



I.S.G.S. ROMA: QUALE FUTURO ?

Lunedì 6 giugno – nell'ambito della preannunciata “riorganizzazione territoriale e competenze” dei pignoramenti presso terzi e con la dovuta gradualità prevista dalla circolare 146/2011 – (concretizzatasi nel preavviso di ben 1 giorno lavorativo e mezzo) è iniziata la lavorazione delle procedure esecutive relative all'INPS presso altro Back Office, che gestisce da tale data i nuovi atti, sostituendosi in toto al relativo ufficio di Roma.

Viene così decentrata in un'altra regione la lavorazione di procedure esecutive che nella quasi totalità hanno origine e termine e tutti gli interlocutori – interni ed esterni (quest'ultimi ancora del tutto ignari del cambiamento) – ubicati nell'ambito territoriale di Roma e Lazio: una scelta – a ns. avviso - del tutto incoerente e contraria anche al comune buon senso, ma che ben si inserisce in quello che sembra essere il nuovo corso aziendale nei confronti del Personale e delle Organizzazioni Sindacali, come testimoniano le novità – tutte negative – di questi ultimi giorni.

Con una scarna e-mail di poche righe indirizzata ai lavoratori interessati, abbiamo quindi appreso l'ennesima ristrutturazione che sta avvenendo nel polo di Roma, senza che ne fosse stata fornita alcuna corretta e preventiva informativa alle OO.SS., mentre si rincorrono continue voci su lavorazioni che arrivano e/o partono ed indicazioni di una prossima specializzazione del Back Office di Roma in tesoreria, mutui, estero; ancora si prospettano modifiche in DOC, così come si verificano evoluzioni continue per DSI.

Nell'incertezza sulle lavorazioni in arrivo e nella cronica latitanza di riferimenti aziendali – ad ogni livello – riteniamo che la “novità” del 6 giugno si volge – comunque - ad esclusivo danno del Back Office di Roma, pesantemente depauperato sia in termini economici – per un rilevante cessato introito – sia e soprattutto per la dispersione delle professionalità e del know-how procedurale acquisiti, potenziali premesse di ulteriori sviluppi non certo positivi: quindi ribadiamo che ci dovranno essere indicate le lavorazioni che arrivano a compensare le uscite.

Di contro assistiamo a ricorrenti discorsi sulla produttività ed efficienza, alla raccolta di dati sulle lavorazioni in corso, ad un dettagliato monitoraggio del lavoro svolto e dei tempi impiegati, a richieste di lavoro straordinario!!! Ma non sentiamo invece parlare di percorsi formativi e tantomeno di salvaguardia della professionalità: i colleghi sono – giustamente – allarmati e disorientati da questa situazione

È da tempo che abbiamo chiesto un incontro con i responsabili aziendali territorialmente competenti per conoscere l'evoluzione delle strutture di Roma, che con questi eventi diviene sempre più urgente, né è tollerabile una situazione di crescente incertezza, che non permette di valutare le ricadute sui colleghi delle scelte organizzative aziendali.

Non è più tempo di aspettare per avere certezze sul futuro del Polo Back Office di Roma!

Roma, 9 giugno 2011